



CAOS DIGITALE

Transform 2019, il piano industriale annunciato dall'A.D. di Unicredit ai mercati circa tre anni fa, doveva rappresentare un vero punto di svolta per l'istituto bancario, soprattutto perché improntato sulla digitalizzazione e l'efficientamento dei processi organizzativi e delle lavorazioni dell'intero Gruppo del perimetro Italia.

Giunti ormai a soli due mesi dalla conclusione del Piano, per noi è oggi doveroso tirare le somme in merito a quest'ultimo triennio: possiamo affermare che Unicredit è ben lontana dagli obiettivi che si era preposta, basti pensare ad esempio ad alcune procedure centrali nella quotidianità lavorativa dei colleghi.

Firma Mia: il tablet spesso non è funzionante e necessita di aggiornamento, non assolve sempre la sua funzione grafometrica, non velocizza il lavoro e spesso determina una ristampa cartacea con conseguente CDD.

Da quando è partita **la procedura di archiviazione documentale CDD e Crash Program**, i colleghi sono impegnati nello smaltimento di un numero consistente di pratiche e alle prese con uno strumento molto farraginoso. Ciò non facilita il disbrigo delle lavorazioni e non prevede che i colleghi possano avere elementi attestanti la loro corretta operatività.

La **Sostituzione dei PC e il potenziamento della rete Wi Fi** non sono ancora completati.

Inoltre, registriamo gravi disservizi generati dalla piattaforma **People Focus**. A distanza di sette mesi la procedura non è in grado di rispondere alle esigenze dei lavoratori a causa delle quotidiane problematiche tecniche e delle funzionalità mancanti.

Siamo stanchi di ricevere applicativi e strumenti che non funzionano!

Non possiamo accettare che si facciano sperimentazioni delle nuove procedure a scapito delle colleghe e dei colleghi!

Dopo anni di retorica aziendale sull'orientamento al cliente interno/esterno, registriamo il tramonto definitivo dello slogan *"The best place to work"*, ormai privo di effettivo contenuto, mentre appare sempre più evidente l'effetto visibile di una strategia volta ad assumere il caos organizzativo come ordinario criterio di governo.

Pertanto, esortiamo l'Azienda affinché si attivi immediatamente nel ricercare soluzioni alle anomalie evidenziate e chiediamo che la stessa si assuma le relative responsabilità.

Roma, 11 ottobre 2019

RR.SS.AA di ROMA UNICREDIT SPA

FABI FIRST CISL FISAC CGIL UILCA UNISIN